**Classi prime – "Il cavaliere inesistente" Italo Calvino – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# "Aspettando la gara"

**Prova A – "Come Leonardo" - CORRETTORE**

**Ricostruisci il brano scritto al contrario, riportando ogni parola nel modo giusto. Ti suggeriamo di iniziare dall'ultima parola.**

**ATTENZIONE: ad ogni errore seguirà la sottrazione di un punto**

Sotto le rosse mura di Parigi era schierato l'esercito di Francia. Carlomagno doveva passare in rivista i paladini. Già da piú di tre ore erano lì; faceva caldo; era un pomeriggio di prima estate, un po' coperto, nuvoloso; nelle armature si bolliva come in pentole tenute a fuoco lento. Non è detto che qualcuno in quell'immobile fila di cavalieri già non avesse perso i sensi o non si fosse assopito, ma l'armatura li reggeva impettiti in sella tutti a un modo. D'un tratto, tre squilli di tromba: le piume dei cimieri sussultarono nell'aria ferma come a uno sbuffo di vento, e tacque subito quella specie di mugghio marino che s'era sentito fin qui, ed era, si vede, un russare di guerrieri incupito dalle gole metalliche degli elmi. Finalmente ecco, lo scorsero che avanzava laggiú in fondo, Carlomagno, su un cavallo che pareva piú grande del naturale, con la barba sul petto, le mani sul pomo della sella. Regna e guerreggia, guerreggia e regna, dài e dài, pareva un po' invecchiato, dall'ultima volta che l'avevano visto quei guerrieri.

.ireirreug ieuq otsiv onaveva'l ehc atlov amitlu'llad ,otaihccevni 'op nu averap ,iàd e iàd ,anger e aiggerreug ,aiggerreug e angeR .alles alled omop lus inam el ,ottep lus abrab al noc ,elarutan led ednarg úip averap ehc ollavac nu us ,ongamolraC ,odnof ni úiggal avaznava ehc oresrocs ol ,occe etnemlaniF .imle ilged ehcillatem elog ellad otipucni ireirreug id erassur nu ,edev is ,are de ,iuq nif otitnes are's ehc oniram oihggum id eiceps alleuq otibus euqcat e ,otnev id offubs onu a emoc amref aira'llen onoratlussus ireimic ied emuip el :abmort id illiuqs ert ,ottart nu'D .odom nu a ittut alles ni itittepmi avegger il arutamra'l am ,otipossa essof is non o isnes i osrep esseva non àig ireilavac id alif elibommi'lleuq ni onuclauq ehc otted è noN .otnel ocouf a etunet elotnep ni emoc avillob is erutamra ellen ;osolovun ,otrepoc 'op nu ,etatse amirp id oiggiremop nu are ;odlac avecaf ;ìl onare ero ert id úip ad àiG .inidalap i atsivir ni erassap avevod ongamolraC .aicnarF id oticrese'l otareihcs are igiraP id arum essor el ottoS

**Classi prime – “Il cavaliere inesistente” Italo Calvino – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# “Aspettando la gara”

**Prova A – “Come Leonardo” - CORRETTORE**

**Ricostruisci il brano scritto al contrario, riportando ogni parola nel modo giusto. Ti suggeriamo di iniziare dall’ultima parola.**

**ATTENZIONE: ad ogni errore seguirà la sottrazione di un punto**

.ireirreug ieuq otsiv onaveva’l ehc atlov amitlu’llad ,otaihccevni ’op nu averap ,iàd e iàd ,anger e aiggerreug ,aiggerreug e angeR .alles alled omop lus inam el ,ottep lus abrab al noc ,elarutan led ednarg úip averap ehc ollavac nu us ,ongamolraC ,odnof ni úiggal avaznava ehc oresrocs ol ,occe etnemlaniF .imle ilged ehcillatem elog ellad otipucni ireirreug id erassur nu ,edev is ,are de ,iuq nif otitnes are’s ehc oniram oihggum id eiceps alleuq otibus euqcat e ,otnev id offubs onu a emoc amref aira’llen onoratlussus ireimic ied emuip el :abmort id illiuqs ert ,ottart nu’D .odom nu a ittut alles ni itittepmi avegger il arutamra’l am ,otipossa essof is non o isnes i osrep esseva non àig ireilavac id alif elibommi’lleuq ni onuclauq ehc otted è noN .otnel ocouf a etunet elotnep ni emoc avillob is erutamra ellen ;osolovun ,otrepoc ’op nu ,etatse amirp id oiggiremop nu are ;odlac avecaf ;ìl onare ero ert id úip ad àiG .inidalap i atsivir ni erassap avevod ongamolraC .aicnarF id oticrese’l otareihcs are igiraP id arum essor el ottoS

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

**Classi prime – "Il cavaliere inesistente" Italo Calvino – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# "Aspettando la gara"

**Prova B – "Il bagaglio di parole" - CORRETTORE**

**Indica con quanti altri termini-sinonimi puoi sostituire le parole evidenziate.**
**ATTENZIONE: più sinonimi indicherai, più punti potrai totalizzare.**

La notte, per gli eserciti in campo, è regolata come il cielo stellato: i turni di guardia, l'ufficiale di scolta, le pattuglie. Tutto il resto, la perpetua confusione dell'armata in guerra, il brulichio diurno dal quale l'imprevisto può saltar fuori come l'imbizzarrirsi d'un cavallo, ora tace, poiché il sonno ha vinto tutti i guerrieri ed i quadrupedi della Cristianità, questi in fila e in piedi, a tratti sfregando uno zoccolo in terra o dando un breve nitrito o raglio, quelli finalmente sciolti dagli elmi e dalle corazze, e, soddisfatti a ritrovarsi persone umane distinte e inconfondibili, eccoli già lì tutti che russano. Dall'altra parte, al campo degli Infedeli, tutto uguale: gli stessi passi avanti e indietro delle sentinelle, il capoposto che vede scorrere l'ultima sabbia nella clessidra e va a destare gli uomini del cambio, l'ufficiale che approfitta della notte di veglia per scrivere alla sposa. E le pattuglie cristiana ed infedele s'inoltrano entrambe mezzo miglio, 12 arrivano fin quasi al bosco ma poi svoltano, una in qua l'altra in là senza incontrarsi mai, fanno ritorno al campo a riferire che tutto è calmo, e vanno a letto. Le stelle e la luna scorrono silenziose sui due campi avversi. In nessun posto si dorme bene come nell'esercito.

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

**Classi prime – “Il cavaliere inesistente” Italo Calvino – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# “Aspettando la gara”

**Prova C– “Gli intrusi” - (Originale per allievi)**

**Leggi il testo ed evidenzia le parole che sono state aggiunte rispetto all’originale**

Carlomagno cavalcava alla testa dell’esercito dei Franchi. Erano in marcia d’avvicinamento; non c’era fretta; non s’andava tanto svelti. Attorno all’imperatore facevano gruppo i paladini, frenando per il morso gli impetuosi cavalli; e in quel caracollare e dar di gomito i loro argentei scudi s’alzavano e s’abbassavano come branchie d’un pesce. A un lungo pesce tutto scaglie somigliava l’esercito: a un’anguilla. Contadini, pastori, borghigiani accorrevano ai bordi della strada. - Quello è il re, quello è Carlo! - e s’inchinavano giú a terra, ravvisandolo, piú che dalla poco familiare corona, dalla barba. Poi subito si tiravano su per riconoscere i guerrieri: - Quello è Orlando! Ma no, quello è Ulivieri! - Non ne imbroccavano uno, ma tanto era lo stesso, perché questo o quell’altro lì c’erano tutti e potevano sempre giurare d’aver visto chi volevano. 27 Agilulfo, cavalcando nel gruppo, ogni tanto spiccava una piccola corsa avanti, poi si fermava ad aspettare gli altri, si girava indietro a controllare che la truppa seguisse compatta, o si voltava verso il sole come calcolando dall’altezza sull’orizzonte l’ora. Era impaziente. Lui solo, lì in mezzo, aveva in mente l’ordine di marcia, le tappe, il luogo al quale dovevano arrivare avanti notte. Quegli altri paladini, ma sì, marcia d’avvicinamento, andar forte o andar piano è sempre avvicinarsi, e con la scusa che l’imperatore è vecchio e stanco a ogni taverna erano pronti a fermarsi per bere. Altro per via non vedevano che insegne di taverne e deretani di serve, tanto per dire quattro impertinenze; per il resto, viaggiavano come chiusi in un baule. Carlomagno era ancora quello che provava piú curiosità per tutte le specie di cose che si vedevano in giro. - Uh, le anatre, le anatre! - esclamava. Ne andava, per i prati lungo la strada, un branco. In mezzo a quelle anatre, era un uomo, ma non si capiva cosa diavolo facesse: camminava accoccolato, le mani dietro la schiena, alzando i piedi di piatto come un palmipede, col collo teso, e dicendo: - Quà... quà... quà... - Le anatre non gli badavano nemmeno, come se lo riconoscessero per uno di loro. E a dire il vero, tra l’uomo e le anatre lo sguardo non faceva gran distacco, perché la robe che aveva indosso l’uomo, d’un colore bruno terroso (pareva messa insieme, in gran parte, con pezzi di sacco), presentava larghe zone d’un grigio 28 verdastro preciso alle loro penne, e in piú c’erano toppe e brandelli e macchie dei piú vari colori, come le striature iridate di quei volatili.

**Classi prime – "Il cavaliere inesistente" Italo Calvino – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# "Aspettando la gara"

**Prova C– "Gli intrusi" - (CORRETTORE)**

**Leggi il testo ed evidenzia le parole che sono state aggiunte rispetto all'originale.**
**ATTENZIONE: sono ben 40 inserimenti**

Carlomagno cavalcava fiero alla testa dell'esercito dei Franchi. Erano da giorni in marcia d'avvicinamento; non c'era ancora fretta; e non s'andava neanche tanto svelti. Attorno all'imperatore facevano gruppo serrato i paladini di Francia, frenando per il morso gli impetuosi cavalli; e in quel continuo caracollare e dar di gomito i loro argentei scudi luccicanti s'alzavano e s'abbassavano come branchie d'un pesce appena pescato. A un lungo pesce tutto scaglie argentate somigliava l'esercito: a un'anguilla guizzante. Contadini, pastori, mercanti e borghigiani accorrevano curiosi ai bordi della strada. - Quello è il nostro re, quello è Carlo! - e s'inchinavano giú fino a terra, ravvisandolo, piú che dalla poco familiare corona, dalla ispida barba. Poi subito si tiravano su per riconoscere gli altri guerrieri: - Quello è Orlando! Ma no, quello è Ulivieri! - Non ne imbroccavano uno, poveretti! Ma tanto era lo stesso, perché questo o quell'altro lì c'erano tutti quanti e potevano sempre giurare d'aver visto chi volevano loro. Agilulfo, cavalcando nel gruppo, ogni tanto spiccava una piccola e breve corsa in avanti, poi si fermava paziente ad aspettare gli altri, si girava indietro più volte a controllare che la truppa seguisse compatta, o si voltava verso il sole luminoso come calcolando dall'altezza sull'orizzonte l'ora del giorno. Era impaziente. Lui solo, lì in mezzo, aveva in mente l'ordine di marcia, le tappe, il luogo al quale dovevano arrivare uniti avanti notte. Quegli altri paladini, ma sì, marcia d'avvicinamento, andar forte o andar piano è sempre comunque avvicinarsi, e con la scusa che l'imperatore è vecchio e stanco a ogni taverna erano pronti a fermarsi per bere vino. Altro per via non vedevano che vecchie insegne di taverne e deretani di serve, tanto per dire quattro impertinenze; per il resto, viaggiavano come chiusi, pigiati in un baule. Carlomagno era ancora quello che provava piú curiosità per tutte le specie di cose strane che si vedevano in giro. - Uh, le anatre, le anatre! – esclamava contento. Ne andava, per i prati lungo la strada, un branco. In mezzo a quelle anatre, era un uomo, ma non si capiva cosa diavolo facesse lì: camminava accoccolato, le mani dietro la schiena, fischiettando, alzando i piedi di piatto come un palmipede, col collo teso, e dicendo: - Qua... qua... qua... - Le anatre, tranquille, non gli badavano nemmeno, come se lo riconoscessero per uno di loro. E a dire il vero, tra l'uomo e le anatre lo sguardo non faceva gran distacco, perché la robe che aveva indosso l'uomo, d'un colore bruno terroso (pareva messa insieme, in gran parte, con pezzi di tela di sacco), presentava larghe zone d'un grigio verdastro cupo preciso alle loro penne, e in piú c'erano toppe e brandelli e macchie dei piú vari colori, come le striature iridate di quei volatili.

**Classi prime – "Il cavaliere inesistente" Italo Calvino – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# "Aspettando la gara"

**Prova C– "Gli intrusi" - (Versione con aggiunte per allievi)**

**Leggi il testo ed evidenzia le parole che sono state aggiunte rispetto all'originale.**
**ATTENZIONE: sono ben 40 inserimenti**

Carlomagno cavalcava fiero alla testa dell'esercito dei Franchi. Erano da giorni in marcia d'avvicinamento; non c'era ancora fretta; e non s'andava neanche tanto svelti. Attorno all'imperatore facevano gruppo serrato i paladini di Francia, frenando per il morso gli impetuosi cavalli; e in quel continuo caracollare e dar di gomito i loro argentei scudi luccicanti s'alzavano e s'abbassavano come branchie d'un pesce appena pescato. A un lungo pesce tutto scaglie argentate somigliava l'esercito: a un'anguilla guizzante. Contadini, pastori, mercanti e borghigiani accorrevano curiosi ai bordi della strada. - Quello è il nostro re, quello è Carlo! - e s'inchinavano giú fino a terra, ravvisandolo, piú che dalla poco familiare corona, dalla ispida barba. Poi subito si tiravano su per riconoscere gli altri guerrieri: - Quello è Orlando! Ma no, quello è Ulivieri! - Non ne imbroccavano uno, poveretti! Ma tanto era lo stesso, perché questo o quell'altro lì c'erano tutti quanti e potevano sempre giurare d'aver visto chi volevano loro. Agilulfo, cavalcando nel gruppo, ogni tanto spiccava una piccola e breve corsa in avanti, poi si fermava paziente ad aspettare gli altri, si girava indietro più volte a controllare che la truppa seguisse compatta, o si voltava verso il sole luminoso come calcolando dall'altezza sull'orizzonte l'ora del giorno. Era impaziente. Lui solo, lì in mezzo, aveva in mente l'ordine di marcia, le tappe, il luogo al quale dovevano arrivare uniti avanti notte. Quegli altri paladini, ma sì, marcia d'avvicinamento, andar forte o andar piano è sempre comunque avvicinarsi, e con la scusa che l'imperatore è vecchio e stanco a ogni taverna erano pronti a fermarsi per bere vino. Altro per via non vedevano che vecchie insegne di taverne e deretani di serve, tanto per dire quattro impertinenze; per il resto, viaggiavano come chiusi, pigiati in un baule. Carlomagno era ancora quello che provava piú curiosità per tutte le specie di cose strane che si vedevano in giro. - Uh, le anatre, le anatre! – esclamava contento. Ne andava, per i prati lungo la strada, un branco. In mezzo a quelle anatre, era un uomo, ma non si capiva cosa diavolo facesse lì: camminava accoccolato, le mani dietro la schiena, fischiettando, alzando i piedi di piatto come un palmipede, col collo teso, e dicendo: - Qua... qua... qua... - Le anatre, tranquille, non gli badavano nemmeno, come se lo riconoscessero per uno di loro. E a dire il vero, tra l'uomo e le anatre lo sguardo non faceva gran distacco, perché la robe che aveva indosso l'uomo, d'un colore bruno terroso (pareva messa insieme, in gran parte, con pezzi di tela di sacco), presentava larghe zone d'un grigio verdastro cupo preciso alle loro penne, e in piú c'erano toppe e brandelli e macchie dei piú vari colori, come le striature iridate di quei volatili.

**Classi seconde – “Frankenstein” Mary Shelley – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# “Aspettando la gara”

**Prova A – “Come Leonardo” - CORRETTORE**

**Ricostruisci il brano scritto al contrario, riportando ogni parola nel modo giusto. Ti suggeriamo di iniziare dall’ultima parola.**

**ATTENZIONE: ad ogni errore seguirà la sottrazione di un punto**

Sarai contenta di sapere che nessuna disgrazia ha accompagnato l’inizio di un progetto verso cui tu nutrivi così cattivi presentimenti. Sono arrivato qui ieri; e il mio primo compito è rassicurare la mia cara sorella sulla mia buona salute e sulla sempre maggior fiducia nel successo della mia impresa. Sono già molto a nord di Londra; e mentre cammino nelle strade di Pietroburgo sento sulle guance una fredda brezza del nord, che rinvigorisce i miei nervi e mi riempie di gioia. Capisci quello che sento? Questa brezza, che giunge dalle regioni verso le quali mi sto dirigendo, mi fa pregustare quel gelido clima. Animati da questo vento di promesse, i miei sogni ad occhi aperti diventano più fervidi e vigorosi. Cerco invano di convincermi che il Polo è sede di gelo e desolazione; alla mia immaginazione si presenta sempre come una terra di bellezza e di piacere. Là, Margaret, il sole è sempre visibile, il suo enorme disco rasenta l’orizzonte e diffonde uno splendore perpetuo. Là - col tuo permesso, sorella mia, infonderò un po’ di fiducia ai precedenti navigatori - là la neve e il gelo sono banditi; e, veleggiando su un mare calmo, possiamo essere spronati verso una terra che supera in meraviglie e in bellezza qualsiasi regione finora scoperta nel mondo conosciuto. I suoi prodotti e le sue fattezze possono essere senza pari, come i fenomeni dei corpi celesti lo sono in queste solitudini inesplorate.

.etarolpseni inidutilos etseuq ni onos ol itselec iproc ied inemonef i emoc ,irap aznes eresse onossop ezzettaf eus el e ittodorp ious I .otuicsonoc odnom len atrepocs aronif enoiger isaislauq azzelleb ni e eilgivarem ni arepus ehc arret anu osrev itanorps eresse omaissop ,omlac eram nu us odnaiggelev ,e ;itidnab onos oleg li e even al àl - irotagivan itnedecerp ia aicudif id ’op nu òrednofni ,aim alleros ,ossemrep out loc - àL .outeprep erodnelps onu ednoffid e etnozziro’l atnesar ocsid emrone ous li ,elibisiv erpmes è elos li ,teragraM ,àL .erecaip id e azzelleb id arret anu emoc erpmes atneserp is enoizanigammi aim alla ;enoizalosed e oleg id edes è oloP li ehc imrecnivnoc id onavni ocreC .isorogiv e idivref ùip onatnevid itrepa ihcco da ingos ieim i ,essemorp id otnev otseuq ad itaminA .amilc odileg leuq eratsugerp af im ,odnegirid ots im ilauq el osrev inoiger ellad egnuig ehc ,azzerb atseuQ ?otnes ehc olleuq icsipaC .aioig id eipmeir im e ivren ieim i ecsirogivnir ehc ,dron led azzerb adderf anu ecnaug ellus otnes ogruborteiP id edarts ellen onimmac ertnem e ;ardnoL id dron a otlom àig onoS .aserpmi aim alled osseccus len aicudif roiggam erpmes allus e etulas anoub aim allus alleros arac aim al erarucissar è otipmoc omirp oim li e ;irei iuq otavirra onoS .itnemitneserp ivittac ìsoc ivirtun ut iuc osrev ottegorp nu id oizini’l otangapmocca ah aizargsid anussen ehc erepas id atnetnoc iaraS

**Classi seconde – “Frankenstein” Mary Shelley – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# “Aspettando la gara”

**Prova A – “Come Leonardo” - PER ALLIEVI**

**Ricostruisci il brano scritto al contrario, riportando ogni parola nel modo giusto. Ti suggeriamo di iniziare dall’ultima parola.**

**ATTENZIONE: ad ogni errore seguirà la sottrazione di un punto**

.etarolpseni inidutilos etseuq ni onos ol itselec iproc ied inemonef i emoc ,irap aznes eresse onossop ezzettaf eus el e ittodorp ious I .otuicsonoc odnom len atrepocs aronif enoiger isaislauq azzelleb ni e eilgivarem ni arepus ehc arret anu osrev itanorps eresse omaissop ,omlac eram nu us odnaiggelev ,e ;itidnab onos oleg li e even al àl - irotagivan itnedecerp ia aicudif id ’op nu òrednofni ,aim alleros ,ossemrep out loc - àL .outeprep erodnelps onu ednoffid e etnozziro’l atnesar ocsid emrone ous li ,elibisiv erpmes è elos li ,teragraM ,àL .erecaip id e azzelleb id arret anu emoc erpmes atneserp is enoizanigammi aim alla ;enoizalosed e oleg id edes è oloP li ehc imrecnivnoc id onavni ocreC .isorogiv e idivref ùip onatnevid itrepa ihcco da ingos ieim i ,essemorp id otnev otseuq ad itaminA .amilc odileg leuq eratsugerp af im ,odnegirid ots im ilauq el osrev inoiger ellad egnuig ehc ,azzerb atseuQ ?otnes ehc olleuq icsipaC .aioig id eipmeir im e ivren ieim i ecsirogivnir ehc ,dron led azzerb adderf anu ecnaug ellus otnes ogruborteiP id edarts ellen onimmac ertnem e ;ardnoL id dron a otlom àig onoS .aserpmi aim alled osseccus len aicudif roiggam erpmes allus e etulas anoub aim allus alleros arac aim al erarucissar è otipmoc omirp oim li e ;irei iuq otavirra onoS .itnemitneserp ivittac ìsoc ivirtun ut iuc osrev ottegorp nu id oizini’l otangapmocca ah aizargsid anussen ehc erepas id atnetnoc iaraS

……
……
……

**Classi seconde – "Frankenstein" Mary Shelley – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# "Aspettando la gara"

**Prova B – "Dare definizioni" - PER ALLIEVI**

**Scrivi in un foglio a parte le definizioni delle parole poste in neretto.**

Es. Giacca: *indumento**** che copre la parte superiore del corpo
Poliziotto: *agente**** di pubblica sicurezza che sorveglia l'ordine pubblico
N.B. Partendo dalla categoria generale (***) dell'oggetto/persona, come ad esempio "strumento/indumento/mezzo di trasporto/ornamento…" riuscirai a meglio definire quanto richiesto.

Come passa lento il tempo qui, **circondato** come sono dal **gelo** e dalla neve! Comunque un secondo passo è stato fatto verso la mia **impresa**. Ho **noleggiato** un **vascello** ed ora mi sto occupando del reclutamento dei **marinai**; quelli che ho già ingaggiato mi sembrano uomini di cui ci si può fidare e, senza dubbio, possiedono un impavido **coraggio**. Ma ho un desiderio che non sono ancora riuscito a soddisfare; e la sua mancata realizzazione mi fa stare malissimo. Non ho amici, Margaret: quando l'entusiasmo del successo mi infiammerà, non ci sarà nessuno a condividere la mia **gioia**; se mi assalirà lo sconforto, nessuno cercherà di sostenermi nello scoraggiamento. Affiderò i miei pensieri alla carta, questo sì, ma è un mezzo inadeguato per comunicare i **sentimenti**. Desidero la compagnia di un uomo che mi possa comprendere, i cui occhi rispondano ai miei. Puoi considerarmi un romantico, mia cara **sorella**, ma sento amaramente la mancanza di un amico. Non c'è nessuno vicino a me, **gentile** ma coraggioso, colto e aperto, i cui gusti siano come i miei, che approvi o corregga i miei **progetti**. Come rimedierebbe un amico del genere a tutti gli **errori** del tuo povero fratello! Io sono troppo impulsivo nell'azione e troppo impaziente nelle **difficoltà**. Tuttavia un male per me ancora peggiore è che sono un **autodidatta**: per i primi quattordici anni della mia vita ho corso per i **prati** e ho letto solo i libri di **viaggio** dello zio Thomas. A quell'età ho conosciuto i **celebri** poeti della nostra **nazione**, ma ho capito la necessità di imparare altre lingue, oltre alla nostra, quando ormai era troppo tardi per trarre i massimi benefici da questa **convinzione**. Ora, a ventotto anni, sono più ignorante di molti studenti di quindici. È vero che ho pensato di più e che i miei **sogni** a occhi aperti sono più ampi e **sublimi**, ma essi richiedono (come dicono i pittori) armonia; ed io ho un gran bisogno di un amico che abbia abbastanza sentimento da non disprezzarmi come **romantico**, e abbastanza affetto per me da cercare di regolare la mia **mente**.

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

**Classi seconde – "Frankenstein" Mary Shelley – Per un pugno di Libri 2015/2016**

# "Aspettando la gara"

**Prova C – "Più bravo dell'autore" - PER ALLIEVI**

*Riscrivi il brano utilizzando sinonimi di parole ed espressioni senza cambiare il senso del discorso.*
Es. Ma torniamo a considerazioni più piacevoli. Ti rivedrò ancora, dopo aver attraversato immensi mari ed essere passato dai capi più meridionali dell'Africa o dell'America?
Diventa: *Preferisco parlare di argomenti più divertenti. Ci incontreremo di nuovo, dopo aver navigato per i vasti oceani ed aver costeggiato le estremità del continente nero o del nuovo mondo?*

Mia cara sorella,
ti scrivo poche righe di fretta, per dirti che sto bene e che sono a buon punto con il mio viaggio. Questa lettera arriverà in Inghilterra grazie a un commerciante che sta tornando a casa da Arcangelo; più fortunato di me, che potrei non rivedere la mia terra nativa per molti anni. Comunque il mio umore è buono: gli uomini sono animosi e apparentemente decisi a proseguire, e le lastre galleggianti di ghiaccio che continuiamo ad incontrare, e che rivelano la pericolosità della regione verso cui ci dirigiamo, sembrano non intimorirli. Abbiamo già raggiunto una latitudine molto alta, ma è il culmine dell'estate, e benché non siano così caldi come in Inghilterra, i venti del sud che ci spingono velocemente verso quei lidi che desidero così ardentemente toccare portano un certo tepore rinvigorente che non mi aspettavo. Finora non è successo nessun incidente degno di essere menzionato in una lettera. Un paio di violente burrasche e l'apertura di una falla sono incidenti che un navigatore esperto difficilmente ricorda di annotare, ed io sarò ben contento se non ci accadrà niente di peggio durante il viaggio. Addio, mia cara Margaret. Stai tranquilla che, per il mio e il tuo bene, non correrò incontro al pericolo. Sarò freddo, perseverante e prudente. Ma il successo coronerà i miei sforzi. Perché no? Sono andato così lontano, tracciando una via sicura su mari inesplorati, le stesse stelle sono osservatrici e testimoni del mio trionfo. Perché non procedere ancora su questo indomito e tuttavia obbediente elemento? Cosa può fermare l'animo determinato e la volontà risoluta dell'uomo? Il mio cuore gonfio trabocca involontariamente in questo modo. Ma devo smettere. Il cielo benedica la mia amata sorella!

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……